

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Intervista a monsignor Spreafico, che ha assistito
alla visita di papa Francesco alla sinagoga di Roma

«Uomini di fede per il dialogo»

DI LAURA COLLINOLI

In sinagoga, domenica scorsa, era l'unico vescovo italiano. Arrivato "in borghese" e invitato dalla comunità ebraica come amico. Monsignor Ambrogio Spreafico ha da sempre un rapporto privilegiato con questa comunità. Già docente di lingua ebraica, oltre che di Antico Testamento, nei suoi anni di presidenza alla Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese ha avuto modo di entrare ancor di più in contatto con una comunità che in Italia conta circa quarantamila persone di cui quindicimila nella capitale. Monsignor Spreafico, è stata una giornata importante. Un Pontefice che per la terza volta si reca in sinagoga.

«Certamente importante e anche evidenziato dallo stesso rabbino Di Segni, che ci ha tenuto a puntualizzare come per la tradizione ebraica un atto ripetuto tre volte diventa chazaka, consuetudine fissa, dando il via così all'inizio di una nuova era. Lo stile di papa Francesco è stato lo stesso anche per questa visita, con una semplicità che ormai lo contraddistingue e un abbraccio autentico offerto ma anche ricevuto da questa comunità». Un segnale importante anche per ribadire come la fede non generi odio, ma rispetto e dialogo.

«Intanto è la conferma di un percorso iniziato con Giovanni XXIII, che non entrò in sinagoga

ma si fermò a benedire la folla che ne usciva. Poi ci sono state le visite di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco e la riconferma di un rapporto privilegiato tra ebrei e cattolici riconoscendone tutto ciò che li unisce. Questo è un dialogo che necessariamente dovrà continuare, per un legame inestricabile che ci unisce pur nel rispetto ciascuno delle proprie tradizioni».

È da tempo che molti ebrei romani tendono a nascondere il kippah (il tradizionale copricapo ebraico) nel momento in cui escono dal ghetto. Secondo lei perché?

«Credo che la paura sia un sentimento diffuso che vada al di là dell'ebraismo. Certamente è indubbio che vi siano ancora radici di antisemitismo come pure è vero che per loro esista il problema del terrorismo islamico. Non dimentichiamo gli attacchi agli ebrei registrati in Francia o nella stessa Israele». Papa Francesco ha già annunciato una prossima visita alla moschea di Roma. Nessuna radice comune con i musulmani ma comunque un segnale importante.

«Un segnale importante soprattutto in questo momento, quando una parte minoritaria dell'Islam mostra un odio molto violento. Una visita che è un segno di come dalle religioni dobbiamo far emergere sempre il dialogo. Non dimentichiamo che anche molte sette cristiane tirano fuori dalla Bibbia segnali di odio

e violenza. Ci sono momenti, come quello attuale, in cui gli uomini di fede devono dimostrare che sono dalla stessa parte, che è poi quella dell'incontro. Gli scontri sono già troppi e siamo chiamati a far emergere il bene che c'è in ogni tradizione religiosa».

Lei ha in più occasioni dimostrato di essere dalla parte del dialogo, anche con iniziative condivise con l'imam di questo territorio. Un modo di fare che ha concentrato più di qualcosa. Cosa si sente di rispondere a queste persone?

«Mi sento di dire che il dialogo è possibile solo quando si è profondamente identitari. Non è un cedimento rispetto al proprio credo, ma un modo per comunicare gli elementi belli che contraddistinguono ognuno. E poi molte volte i pregiudizi nascono dall'ignoranza». Lei percepisce questo territorio come accogliente rispetto a questi dialoghi e forme di integrazione?

«Ho notato che nella maggior parte dei casi questi gesti sono apprezzati. Questa è una terra che ha saputo far integrare e anche la comunità islamica vive serenamente. E' un segno bello di un territorio che non è ostile a ciò che è diverso, nonostante le sofferenze che pure ci sono. Certo non vorrei che questa propaganda continua di "invasioni" facesse emergere sempre di più elementi di paura e disprezzo».



Monsignor Sapia, il vescovo Spreafico e di spalle papa Francesco



L'agenda

OGGI

Il vescovo Ambrogio Spreafico impartirà la Cresima agli adulti durante la Celebrazione Eucaristica delle ore 11, in Cattedrale.

DOMANI

A conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, monsignor Spreafico presiederà la preghiera ecumenica cui parteciperanno i delegati e i fedeli delle Chiese presenti in diocesi (alle ore 19.30, nella chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone).

DOMANI

È in programma l'iniziativa di formazione "Misericordiosi come il Padre", proposta dall'Ufficio Catechesi diocesano sul tema del Giubileo della Misericordia (con inizio alle ore 20.30, presso l'Auditorium Diocesano).

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

È convocata la Consulta diocesana per le aggregazioni laicali (ore 17.30 - Episcopio)

GIOVEDÌ 28 GENNAIO

Conferenza sul tema "Nella scuola la cultura dell'accoglienza": sarà P. Giovanni Lamanna s.j., Rettore dell'Istituto Massimo di Roma a portare il suo contributo a questo incontro di formazione ed aggiornamento per docenti (ore 17 - Auditorium diocesano).

LUNEDÌ 1° FEBBRAIO

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone).

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO

Alle 17.30, in Cattedrale, le religiose e i religiosi celebreranno la 20ª Giornata della vita consacrata e la conclusione dell'anno a lei dedicato, aperto il 30 novembre 2014.

Migranti e rifugiati, la risposta della Chiesa e del mondo

È stato monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, ad intervenire mercoledì al terzo incontro del percorso di formazione ed approfondimento sul tema delle migrazioni. A pochi giorni dalla 102ª Giornata del migrante e del rifugiato, Perego ha commentato il tema della Giornata, "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia", e il messaggio del Papa. Lo ha fatto alla luce di alcuni dati (numero degli sbarchi, richiedenti asilo, presenza di minori non accompagnati e di studenti



stranieri nelle nostre scuole, etc...) per meglio comprendere criticità e aspetti positivi del problema.

Alla conferenza sono intervenuti anche il direttore Migrantes di Roma e del Lazio e il Prefetto di Frosinone (quest'ultima, in foto con mons. Perego e il prof. Guglielmi che ha moderato i lavori all'Auditorium diocesano).

L'opportunità del servizio civile

Caritas diocesana
e Diaconia presenti con
tre progetti. Domande
entro l'8 febbraio

Nel nuovo bando di servizio civile nazionale ci sono anche tre progetti che nei prossimi mesi saranno attivati nella nostra diocesi: sono 16 i posti disponibili, in tre diversi progetti. La Caritas diocesana è presente con due progetti: - Accanto agli immigrati (6 posti) al fine di favorire l'accoglienza e l'integrazione di

cittadini extracomunitari richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della diocesi ed accolti nelle strutture diocesane all'interno del progetto Spar (servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati); - Accanto ai poveri (6 posti): contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale delle fasce adulte della popolazione, in un territorio in cui sono effetto di una multifattorialità di cause e di aree problematiche (occupazione, immigrazione, problemi sanitari, detenzione). Nei casi più gravi l'esclusione sociale si traduce nella perdita dell'alloggio e

talvolta nella disgregazione della famiglia. Promozione di stili di vita responsabili e il progetto della Cooperativa Diaconia (4 posti). Per poter partecipare, i giovani devono essersi iscritti al Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (Garanzia Giovani) ed aver sottoscritto il Patto di servizio con Centro per l'impiego (CPI) e/o Servizio competente. Tutte le informazioni e la modulistica sono disponibili sul portale caritas.diocesifrosinone.it e su www.coopdiaconia.it; è importante ricordare che si può presentare la domanda per un



solo progetto e che l'istanza va presentata all'Ente che realizza il progetto prescelto (entro le ore 14 di lunedì 8 febbraio) mediante: consegna a mano c/o la sede di Frosinone, Via Monti Lepini n. 73; raccomandata con ricevuta di ritorno; tramite posta elettronica, con la PEC (solo se in possesso di propria casella email PEC).

il festival. Religiosi e laici a confronto sulla Misericordia

Il Comitato provinciale S. A. L. E. (Sviluppo Associazionismo Laicale) organizza anche quest'anno il Festival della Dottrina Sociale della Chiesa. Relatori di eccezione si confronteranno sulla Misericordia, tema del Giubileo che il festival cercherà di declinare anche nel suo rapporto con verità e giustizia e nella sua valenza sociale. Parteciperanno, tra gli altri, l'on.le Fausto Bertinotti, Ernesto Preziosi (Camera dei Deputati - Università Cattolica), Alberto lo Presti (Università S. Tommaso), Rocco Pezzimenti (Lumsa), il giornalista Giuseppe Sangiorgi, Giovanni Scandagatta (UCID), l'industriale Cesare Ponti, Vincenzo Formisano (Università di Cassino), Marco Todi (Caritas Frosinone), Oreste Bazzichi (Università Seraphicum), Claudio Gentili (La Società), Marco D'Agostini (Ass. Naz. Piergiorgio Frassati), Vincenzo Antonelli (LUISS), Don Davide Vicentini (Fondazione Toniolo), Mons. Adriano Vincenzi (Festival Dottrina sociale di Verona). Il festival si terrà dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 nella sede frusinate della Banca Popolare del Cassinate in via Marco Tullio Cicerone, 154.

Amara in festa per il patrono san Sebastiano

La comunità parrocchiale ha festeggiato mercoledì scorso il Patrono del paese, San Sebastiano. Come ogni anno, il paese ed i fedeli si sono preparati a questa ricorrenza con una novena serale dedicata alle confessioni, alla recita del Santo Rosario ed alla celebrazione di una S. Messa vespertina con omelia del parroco sul tema delle opere di misericordia. Ogni sera la novena si è conclusa con un inno di invocazione al Santo per la protezione di Amara e degli amaresi.

Martedì scorso c'è stato il prologo della festa vera e propria. A mezzogiorno, il parroco ha provveduto alla benedizione delle tradizionali ciambelle, che sono state successivamente distribuite a domicilio alle famiglie del paese. Nel pomeriggio la Statua



del Santo è stata trasportata dalla sua chiesa alla chiesa parrocchiale di San Nicola. Subito dopo è stata celebrata la S. Messa, cui hanno partecipato le cinque confraternite della parrocchia insieme alle autorità civili e militari del posto.

L'amministrazione comunale, come sempre, ha reso omaggio al Patrono con un dono particolare. Mercoledì mattina, il suono delle campane e gli spari hanno ricordato a tutti che quello era il giorno di festa. Sono state celebrate due Sante Messe, alle 8.30 e alle 10.30, presieduta dal vescovo monsignor Ambrogio Spreafico e concelebrata dal parroco don Adriano e da altri sacerdoti amaresi e dei paesi limitrofi. In un passaggio dell'omelia il vescovo ha spiegato che «il mondo in cui siamo è un mondo difficile, dove è difficile talvolta volersi bene, aiutarsi, dove la violenza come ogni giorno purtroppo sentiamo miete tante vittime. Tanta gente muore per le guerre, il terrorismo, la miseria. E allora essere insieme come cristiani ci aiuta a capire il valore di quello che il Signore ci dona di essere, cioè cristiani. Siamo qui insieme, ci possiamo guardare, ci possiamo perdonare».

«Don Adriano mi diceva - ha quindi proseguito Spreafico - che avete riflettuto proprio sul perdono, su come perdonare le offese. Non è facile perdonare (...). Ma per i cristiani non è così. Perché noi vogliamo vivere come il Signore ci insegna e vogliamo vivere la stessa Misericordia che Dio ha per ognuno di noi, perché Dio ci perdona, sempre, anche se noi siamo piuttosto ripetitivi, ripetiamo sempre le stesse cose. Dio non ci caccia via se ci accorgiamo e ci perdona».

Il coro parrocchiale ha animato la messa solenne e la processione, preceduta dai gonfaloni di Comune e Confraternite, è stata accompagnata dalla Banda di Ceccano diretta dal M° A. Bartolini.

Il rientro della Statua di San Sebastiano nella Sua Chiesa è previsto per domenica prossima.

Vincenzo Grimaldi